

LA SCUOLA

# Il museo porta i suoi tesori tra i banchi

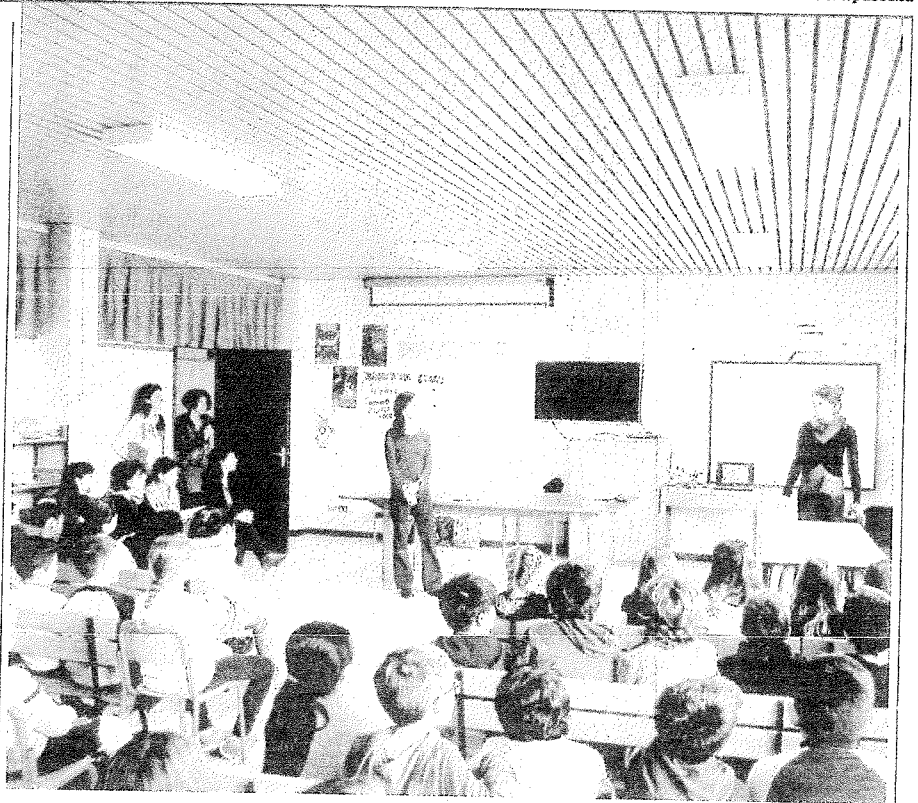
Maioliche e ceramiche delle sale civiche in una elementare al quartiere Adriano  
Lezione dei custodi in classe: "Così i bambini in futuro si sentiranno a casa al Castello"

di Tiziana De Giorgio

Sono partiti dal Castello Sforzesco in divisa. Tre custodi museali a bordo di un furgone pieno di maioliche e ceramiche del Quindicesimo secolo, chiuse in una valigetta. La chiave viaggiava separata su un'altra auto, come si fa quando si devono spostare le opere d'arte per una mostra. La destinazione? Non una sala o una galleria. Ma le aule di una scuola elementare del quartiere Adriano, dove sono state spaccettate ed esaminate dagli occhi attenti dei bambini di quinta elementare.

Si chiama Fuoricastello il progetto che nasce dalla collaborazione fra l'area Soprintendenza Castello e quella per la Valorizzazione del patrimonio artistico e sicurezza del Comune, con le associazioni "Architetti senza frontiere" e "La grande fabbrica delle parole". Un'idea che nasce all'interno di un programma di Fondazione Cariplo «per portare il museo in periferia e la periferia nel museo - spiegano gli organizzatori - e insegnare ai bambini di quartieri complessi ad abitare una realtà museale del centro come il Castello, sentendosi a casa».

A ottobre, quattro classi di bambini dell'elementare di via San Mamete sono andati in visita al Castello per scoprirne non solo le opere, viste da una prospettiva su misura per loro, ma anche le diverse figure che vi lavorano e il loro ruolo. E ora il museo ha bussato, a sorpresa, alla loro porta. I bimbi hanno potuto assistere in diretta alle procedure che servono per spostare reperti così delicati, fra schede che li descrivono dettagliatamente, documenti da compilare ogni volta per segnalare se ci sono danni, la bolla di accompagnamento intestata proprio ai piccoli. Una volta messi al sicuro su una cattedra, li hanno esaminati. «Dieci reperti scelti perché dietro ci fossero delle storie da raccontare», spiega Ilaria Torelli, conservatrice del Castello e responsabile dei servizi educativi. Era lei a viaggiare su un'altra auto con la chiave della valigetta. Sono stati scelti oggetti di vita quotidiana possibilmente con un segno di chi viveva all'epoca. Boccali con incise le iniziali del suo proprietario, un piatto con un cuore trafitto perché era un dono di fidanzamento. I bambini hanno sentito la storia che c'era dietro a otto di questi. «Ma per gli ultimi due, abbiamo raccontato ai bim-



**Fuoricastello**  
I ragazzi della scuola di via San Mamete e i custodi museali.  
Foto di Leonardo Rasulo

bi che non ne sapevamo nulla, chiedendo a loro di fare delle ipotesi». Con una lente e una pila gli alunni hanno osservato le immagini sopra una ciotola antica. L'abbigliamento indossato dalle sue figure dipinte. Le crepe provocate dal tempo, uno spunto per parlare dell'impor-

tante lavoro del restauratore.

Ma i tre custodi del Castello non hanno portato con sé solo i reperti. Nella scuola è arrivata anche una vetrinetta. Perché spesso, quando si cura una mostra e lo spazio è poco, bisogna fare delle scelte. «E allora voi quali scegliereste?», è stato chiesto ai bimbi, proponendo di diventare curatori per un giorno. Ne hanno indicati tre, per acclamazione. «Quelli con una forma più definita - conclude l'esperta - : i piccoli preferiscono gli oggetti interi ai frammenti». Non è finita. Perché "Architetti senza frontiere" ha realizzato, insieme all'istituto superiore Caravaggio di via Padova, un museo itinerante, una struttura mobile che girerà per il quartiere Adriano durante il periodo natalizio, con gli oggetti quotidiani scelti dai bimbi per il loro museo ideale.



*Dopo la gita sul campo ai ragazzini è stato mostrato come vengono spostati e catalogati i reperti storici*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il corso contro il rischio idrogeologico

# Il primo diploma per i tecnici che cureranno i fiumi

di Sara Bernacchia

Formare tecnici capaci di intervenire nella gestione del sistema idrico, specializzati nell'intercettare le esigenze del territorio milanese, che possano essere l'arma in più per combattere il rischio idrogeologico. È l'obiettivo del corso di studi in Gestione delle acque e risanamento ambientale, che sarà attivato all'Istituto professionale Majorana di Cernusco sul Naviglio a partire dall'anno scolastico 2020/2021. Il condizionale che sarebbe d'obbligo, visto che la partenza del corso è legata al raggiungimento di un minimo di venti iscritti, può lasciare il posto al presente, perché, spiega Nicola Ferrara, dirigente scolastico del Majorana, «siamo molto fiduciosi. Già lo scorso anno abbiamo sfiorato l'obiettivo e adesso abbiamo anche il supporto delle istituzioni».

La marcia in più sta nel protocollo firmato dalla scuola con la Città metropolitana e il Gruppo Cap, che gestisce il servizio idrico integrato

unisce quindi alla società che, di fatto, opera per la gestione delle acque sotterranee e superficiali, per sostenere l'attivazione di un corso di studi che formi tecnici capaci di prendersi cura del territorio. Il Majorana è l'unica scuola del Milanese autorizzata a erogare il corso, a cui, allargando lo sguardo a tutta la Lombardia, si affiancano l'Istituto Rigoni Stern di Bergamo e lo Stanga di Cremona. A individuarli è stato l'Ufficio scolastico su segnalazione della Regione, mettendo in relazione le problematiche idrogeologiche dei territori e la predisposizione delle diver-

se scuole.

«Gli istituti professionali sono spesso la Cenerentola nel campo dell'istruzione, ma questo corso ci dà l'opportunità di formare una figura capace di rispondere a un'esigenza reale del territorio», sottolinea Ferrara, spiegando come l'intervento dei professionisti di Cap sarà determinante per gli studenti. «La società ospiterà i ragazzi per gli stage della cosiddetta alternanza scuola lavoro durante il triennio - aggiunge - e partecipa alla stesura del programma per far sì che gli studenti siano formati per rispondere ai bi-



**Allagamenti e buche**

**L'effetto pioggia**

Allagamenti e traffico: la pioggia di ieri ha fatto soffrire Milano, e la coda saranno altre buche. Lo sa anche il sindaco Sala che dice: «L'attenzione è sulla cura delle strade, è lì dove

sogni specifici di questo territorio». Non solo nozioni di chimica e biologia, quindi, ma anche competenze nella gestione di corsi d'acqua, canali e invasi artificiali, nell'analisi di impianti idrici, nella diagnostica di malfunzionamenti e nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, solo per citare alcune delle abilità che i ragazzi potranno apprendere. Programma alla mano, infatti, negli ultimi tre anni di scuola oltre alle discipline canoniche gli studenti si troveranno ad affrontare anche materie come "Tecnologia delle risorse idriche e geologiche", "Chimica ambientale applicata" e "Tecniche di gestione e controllo delle reti e degli impianti civili industriali".

«L'obiettivo è formare tecnici specializzati di cui il territorio, come dimostrano anche i fatti di cronaca, ha molto bisogno», aggiunge Ferrara. Sia che si parli di tecnici, per i ragazzi che si fermeranno dopo il diploma, sia di ingegneri, geologi o altri esperti, perché il percorso di stu-

### MILANO RISTORAZIONE S.p.A.

È indetta una procedura aperta, n. 22/2019 ex art. 60 D.lgs. 50/2016 e s.m.i., per il servizio di comunicazione, ufficio stampa e servizi grafici, suddivisa in n. 2 lotti:  
IMPORTO COMPLESSIVO pari ad € 300.000,00 - (IVA esclusa) di cui:  
Lotto 1 - Servizio di comunicazione, ufficio stampa:  
• € 240.000,00 (iva esclusa) di cui:  
• € 160.000,00 a base d'asta  
• € 80.000,00 per eventuale rinnovo  
Lotto 2 - Servizi grafici:  
• € 60.000,00 (iva esclusa) di cui:  
• € 40.000,00 a base d'asta  
• € 20.000,00 per eventuale rinnovo  
L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95 D.lgs. 50/2016 e s.m.i. Il Disciplinare di Gara, il Capitolato Speciale d'Appalto, ed i suoi allegati, sono disponibili sul sito di Milano Ristorazione SpA [www.milano Ristorazione.it](http://www.milano Ristorazione.it) e sul portale SINTEL di Area Regione Lombardia SpA. Sui medesimi siti potranno inoltre essere pubblicate eventuali rettifiche, integrazioni e/o chiarimenti, sino a e